



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

AREA BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

6818

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, di seguito denominato Codice;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte conferito al dott. Mario Turetta;

Visto il Decreto Dirigenziale del 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Vista la nota del 07/11/2006 ricevuta il 13/12/2006 con la quale l'Ente *"Fondazione per la Scuola - Educatorio Duchessa Isabella della Compagnia di San Paolo"*, in qualità di proprietario, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio del Piemonte e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte espresso con verbale del 21/02/2007;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

AREA BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Ritenuto che l'immobile

Denominato "Ex Educatorio Duchessa Isabella"

provincia di TORINO

comune di TORINO

sito in Piazza Lorenzo Bernini n. 5

Distinto al C.F. al Foglio n. 177 particella n. 154 subb. nn. 5 - 6, corrispondente al C.T. al Foglio n. 1222 particella n. 20 parte, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA:

il bene denominato "Ex Educatorio Duchessa Isabella", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse ai sensi degli artt. 10-12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

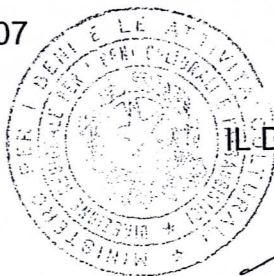
La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 18 aprile 2007



IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Mario Turetta

FONDAZIONE PER LA
S C U O L A
DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO
C.so Ferruccio n° 3 10138 TORINO



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

AREA BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Relazione: Torino - ex-Educatorio Duchessa Isabella

Il fabbricato in parola si affaccia sulla Piazza Bernini in Torino in fregio alla "Casa del Balilla", realizzata negli anni 1930 e oggi sede della Facoltà di Scienze Motorie, andando così a completarne la cortina; come quest'ultima, infatti, mostra la medesima articolazione planimetrica, anche se le finiture risultano stilisticamente differenti. Fin dal XVI secolo, la Compagnia di San Paolo iniziò ad occuparsi dell'assistenza e dell'educazione dei giovani, istituendo quattro scuole che nel 1883, unendosi, assunsero il nome di "Educatorio Duchessa Isabella". Nel 1893 l'Istituto si trasferì da Via Maria Vittoria all'attuale piazza Bernini. Il nuovo edificio, costruito su progetto dell'architetto Giuseppe Davicini, era dotato di ampi e numerosi locali, e di un giardino di circa 7000 mq. L'origine dell'edificio si può quindi ragionevolmente collocare intono agli anni 1890, ovvero poco prima dell'insediamento delle istituzioni scolastiche nel nuovo fabbricato.

Durante la I Guerra Mondiale, l'Istituto venne adibito ad ospedale militare. Nel 1926 alcuni locali furono utilizzati dall'Istituto Magistrale Berti e nel 1942, durante un bombardamento, una parte della costruzione venne distrutta. La porzione di edificio prospiciente la piazza subì danni limitati, e proprio in quegli anni, vi si stabilì la scuola media statale Giovanni Pascoli, che utilizzò l'edificio come sede.

Dallo scorso anno la scuola Pascoli si è Unità alla Drovetti adottandone il nome.

Secondo gli autori della *Guida all'architettura moderna di Torino* (1), l'edificio sarebbe testimone di una tradizione tecnica propria del periodo eclettico; tradizione che si sarebbe persa invece al momento della realizzazione dell'edificio che lo fronteggia, la GIL, appunto, dove la modestia dei materiali, la stilizzazione dei particolari, l'eliminazione del cornicione, etc. più che denotare una conformazione ad un "nuovo" stile denuncerebbe semplicemente una dispersione delle tecniche costruttive di fine Ottocento, inizio Novecento.

Attualmente il piano terra, il piano primo e parte del piano ammezzato sono utilizzati dalla scuola media statale "Drovetti" mentre il resto dell'edificio è destinato ad uso uffici.

Dalla lettura della planimetria si evince l'articolazione dell'intero complesso, che presenta un corpo con un fronte articolato sulla Piazza Bernini e una manica semplice sulla Via Duchessa Isabella; quest'ultima presenta sul cortile interno diversi corpi ad essa addossati che conferiscono al fabbricato la forma di un impianto ad "E".

Il lotto di cui fanno parte gli immobili di stima, ospita il fabbricato ottocentesco di tre piani fuori terra, realizzato in laterizio con rivestimento ad intonaco e finitura a pittura; le facciate sulla piazza e sulle vie sono movimentate da fasce marcapiano abbinata a semplici cornici poste in prossimità dei davanzali. Il piano terra presenta una decorazione a finto bugnato liscio, mentre gli altri piani sono semplicemente intonacati. Le aperture al piano terra e secondo hanno semplici cornici; quelle del piano nobile, invece, sono sottolineate da trabeazioni e timpani triangolari quelle sovrastanti l'ingresso principale. Il piano primo è leggermente rialzato rispetto al marciapiede e la fascia basamentale, sulla quale si affacciano le aperture del piano seminterrato, è rivestita con materiale lapideo.

La porzione di fabbricato che si affaccia sulla piazza è composta di due maniche simmetriche e ortogonali tra loro raccordate da un corpo centrale che sul cortile assume una forma semicircolare e completamente vetrata. Questo spazio ospita al piano terreno un ampio atrio ellittico con copertura voltata e lunettata; la trabeazione curvilinea è sorretta da colonne con capitelli di semplice fattura, mentre il pavimento è realizzato secondo la tecnica del mosaico. Al piano terra gli ambienti sono generalmente tutti voltati e decorati con pitture; mentre alcune stanze hanno soffitti a cassettoni con lacunari in stucco. Ai piani superiori i solai sono piani e senza particolari decorazioni. L'edificio è coronato da un cornicione sorretto da una fitta teoria di mensole.

La copertura a doppia falda presenta un manto di rivestimento in coppi. L'edificio dispone anche di un ampio cortile interno.

note(1) A. MAGNAGHI, M. MONGE, L. RE, *op. cit.*

Fonti Bibliografiche - A. MAGNAGHI, M. MONGE, L. RE, *Guida all'architettura moderna di Torino*, CELID, Torino 2005.

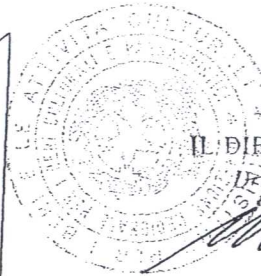
Torino, 16 aprile 2007

18 APR. 2007

Visto: IL DIRETTORE REGIONALE

Mario Turetta

Arch. Luisa Papotti

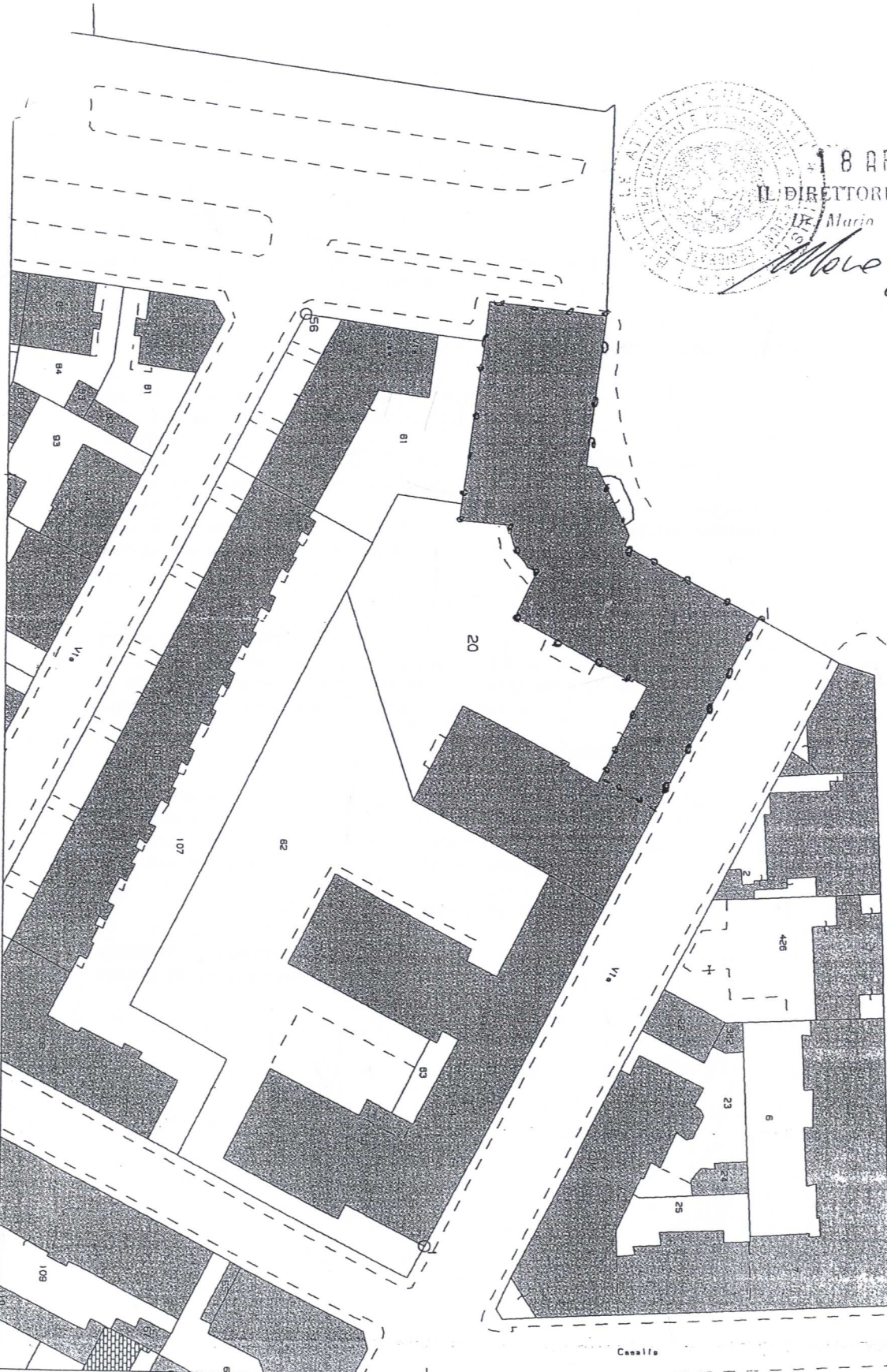


18 APR, 2007

IL DIRETTORE REGIONALE

Dr. Mario TURETTA

Mario Turetta



Per Visura